Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 499
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 9 febbraio 2021

I N D I C E

Commissioni permanenti

12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Eu-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 9 febbraio 2021

Plenaria

199ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021***
(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio.

La PRESIDENTE, dopo aver fornito ragguagli sullo stato dell'*iter* in sede referente, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)* premette che non intende soffermarsi sull'infinità di dettagli critici che, a suo avviso, caratterizza il decreto-legge in discussione, valutando opportuno richiamare l'attenzione sulle sole macro incongruenze, a cominciare dalla scelta di prorogare lo stato di emergenza fino ad aprile, lasciando al contempo scadenze sensibili al 15 di febbraio. Osserva che si tratta di un *unicum* mondiale per durata, rammentando che lo stesso Parlamento Europeo, con risoluzione del 13 novembre, raccomandava di fare uso limitato di tale strumento. Soggiunge che non si può pensare di legittimare l'Unione Europea solo quando ciò torna comodo: bisogna legittimarla quando programma e prescrive azioni giuste e non opportunisticamente, disattendendone i precetti fondamentali. Ricorda che perfino l'intelligenza artificiale impara dagli errori e che perseverare negli sbagli non è mai utile, cosa che il Governo dimissionario, dal suo punto di vista, sta facendo fino all'ultimo giorno. Auspica che in sede di esame degli emendamenti emerga un ravvedi-

mento, sia pur tardivo, mediante previsione del più volte sollecitato piano nazionale di contenimento in sicurezza dell'epidemia, che consenta di intervenire rapidamente e integralmente nel contrasto delle varianti e di implementare una strategia, sia di breve periodo (sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica delle varianti di SARS-CoV-2), sia di medio periodo (interventi strutturali, specie in materia di trasporti pubblici e scuola).

Si augura che in sede di redazione dello schema di parere si tenga conto degli emendamenti proposti dal suo Gruppo agli articoli 1 e 3. Segnala, in particolare, che quest'ultimo articolo andrebbe integralmente sostituito, dal momento che esso prevede un'ulteriore attribuzione di compiti e funzioni al Commissario Straordinario, in punto di predisposizione e gestione di una piattaforma informativa nazionale di flussi vaccinali che, a su avviso, non potrà che produrre risultati fallimentari, come quelli cui ha condotto la piattaforma posta in capo al Ministero della Salute a norma del decreto legge 73/2017. Ritiene che detta piattaforma, sia pure sotto diverso nome e apparentemente limitata al solo Covid, tratterà ben altro, come si evince dal comma 7 dell'articolo 3, che espressamente prevede che, per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologica, il Ministero della salute trasmetta, in regime di interoperabilità, all'Istituto Superiore di Sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione, contenuti nell'Anagrafe nazionale vaccini. Nel merito, evidenzia che dovrebbe trattarsi di una piattaforma informativa nazionale vaccinale, a sua volta innestata su una piattaforma logistica di dubbia efficacia ed efficienza funzionale ma che, quasi sicuramente, non essendo stata pensata elettivamente per lo scopo, potrebbe avere delle lacune importanti in tema di sicurezza, senza avere la responsabilità riguardo a possibili fughe di *Big Data*, caricati da singole Regioni o da soggetti identificati allo scopo, società a partecipazione pubblica che debbono operare in totale regime di non onerosità. In proposito, invita a considerare che se non vi è un incentivo, o un disincentivo veramente stringente, con gli adempimenti e i carichi di lavoro addizionali non si riesce ad ottenere il risultato sperato. Sottolinea altresì che, trattandosi di dati certamente molto sensibili e molto «utili» alle grandi imprese del settore farmaceutico, in questo limbo di irresponsabilità potrebbero esserci comportamenti di approfittamento opportunistico. Fa rilevare i rischi connessi ad un sistema che viene dichiaratamente impostato in regime di interoperabilità con i flussi dei dati dell'Anagrafe nazionale vaccini, la quale viene reputata dallo stesso Ministero dell'economia inadeguata allo scopo, come a suo parere si evince dalla relazione di accompagnamento del provvedimento in esame.

Quanto al previsto «regime di sussidiarietà» applicato alla piattaforma, osserva che gli obblighi informativi e la responsabilità di trattamento dei dati parrebbero in capo alle Regioni, ad ogni conseguente effetto, in assenza di un'espressa ascrizione legislativa al Commissario. Sul punto, segnala la necessità di specificarne l'attribuzione mediante de-

lega espressa, non ritenendo possibile una mera deduzione implicita con attribuzione *de facto*.

Rimarca, in conclusione, i profili di elusione, erosione e lesione delle regole costituzionali e dell'ordinamento europeo che a suo avviso connotano l'operato dell'Esecutivo dimissionario, il quale, dal suo punto di vista, disattende compiti e responsabilità di spettanza esclusiva statale in materia di prevenzione della diffusione della pandemia e profilassi internazionale, secondo le prescrizioni dell'articolo 117 della Costituzione, e del pari i fondamentali della sussidiarietà verticale ed orizzontale prevista dagli articoli 114 e 118 della stessa Carta fondamentale.

La senatrice BINETTI *(FIBP-UDC)* si associa alle osservazioni formulate dalla senatrice Cantù, mettendo l'accento sulle debolezze del decreto-legge in esame.

Si sofferma, in primo luogo, sulla pluralità di competenze che sono state poste in capo al Commissario straordinario per il contrasto all'epidemia, lamentando che, in base all'articolo 3, a questi vengano attribuiti ulteriori e delicati compiti gestionali relativi all'attività di vaccinazione. Sul punto, auspica che con la formazione del nuovo Esecutivo siano ridimensionati le strutture e gli organo tecnico amministrativi che hanno contribuito a una gestione non particolarmente efficiente dell'emergenza sanitaria. Suggerisce sin da ora alla relatrice di inserire tale osservazione nella proposta di parere.

In secondo luogo, critica il disordine generato dall'affastellamento di decreti-legge e decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri, facendo presente che tale coacervo normativo ha determinato molta confusione anche fra gli stessi cittadini. Suggerisce di utilizzare il decreto-legge, che necessita dell'approvazione del Parlamento in sede di conversione, quale unico strumento normativo d'urgenza per la gestione della situazione emergenziale.

Stigmatizza poi la mancata assegnazione in sede primaria alla 12ª Commissione di decreti-legge, come quello in esame, aventi significativo rilievo in ambito sanitario.

In merito alla gestione della campagna vaccinale, segnala che sia la Regione Lombardia sia la Regione Veneto stanno avviando iniziative autonome per procurarsi un maggior numero di vaccini rispetto a quelli finora distribuiti a livello centrale, ciò che suo avviso evidenzia i limiti dell'attuale gestione centralizzata. Fa presente inoltre che in altre Regioni i piani vaccinali per gli «over 80» non sono ancora stati predisposti, rilevando che si assiste a una discutibile attuazione del principio di sussidiarietà richiamato dall'articolo 3, comma 1, del decreto in esame.

Si sofferma quindi sul tema dell'Anagrafe vaccinale, che ricorda essere stato affrontato già all'inizio della legislatura, in sede di esame dei disegni di legge in materia di adempimenti vaccinali, presentati in un'altra fase politica e poi accantonati. Nel criticare la mancata attuazione della predetta infrastruttura, lamenta che il provvedimento in esame preveda la creazione di una ulteriore piattaforma per la gestione delle vaccinazioni

da COVID-19, e stanzi al contempo 966.000 euro, al comma 8 dell'articolo 3, per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe nazionale vaccini. Invita la relatrice ad evidenziare tali criticità nella proposta di parere.

Quanto all'applicazione «Immuni», che avrebbe dovuto agevolare il *contact tracing*, ricorda che tale strumento è ben lontano dall'aver prodotto i risultati attesi.

Da ultimo, auspica che le critiche emerse nel dibattito possano rappresentare uno spunto costruttivo per migliorare il testo del provvedimento in esame.

La senatrice FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)* invita la relatrice a prendere in considerazione alcune proposte emendative presentate dal Gruppo Lega presso la Commissione di merito, finalizzate al miglioramento del testo. Nel ricordare le ingenti risorse che i recenti scostamenti di bilancio hanno messo a disposizione per la gestione dell'emergenza sanitaria, lamenta la mancanza di incisività delle scelte governative, che a suo avviso non sono andate incontro alle reali esigenze dei cittadini.

Si sofferma a sua volta sulla mancata attuazione dell'Anagrafe nazionale vaccini, ricordando che il proprio Gruppo ha presentato un emendamento per implementare tale infrastruttura ed evitare la creazione di nuove piattaforme *ad hoc* per la gestione dei vaccini anti COVID. Esprime perplessità inoltre sui costi per la costruzione dei «Centri primula» per la somministrazione dei vaccini, ritenendo preferibile utilizzare al fine spazi pubblici già esistenti.

La senatrice CASTELLONE *(M5S)*, in relazione agli interventi delle senatrici Binetti e Fregolent, ricorda che il decreto istitutivo dell'Anagrafe vaccinale è stato adottato nel 2019 e che, malgrado questo, ogni Regione ha preferito dotarsi di un proprio *software* di gestione. Osserva che ciò ha determinato la costituzione di più anagrafi regionali che coesistono con l'Anagrafe nazionale, determinando lentezze e farraginosità gestionali. Fa inoltre presente che le risorse destinate dal Governo alle Regioni, in tale ambito, non sono state sempre impiegate in maniera adeguata. Ciò premesso, giudica importante istituire un canale dedicato per la gestione dei vaccini anti COVID, auspicando altresì una accelerazione nell'attuazione dell'Anagrafe vaccinale nazionale.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* fa proprie le osservazioni testé formulate, giudicando le Regioni corresponsabili della mancata attuazione dell'Anagrafe vaccinale, ma auspicando che l'attuale situazione di emergenza sia sprone per la sua implementazione. Annuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 3, comma 3, volto a prevedere una informativa al Parlamento sull'attuazione del piano vaccini. Da ultimo, si augura che si addiverrà al superamento dei conflitti istituzionali tra Stato e Regioni, acuitisi durante la situazione emergenziale.

Il senatore ZAFFINI *(FdI)* suggerisce alla relatrice di prevedere, nella proposta di parere, la possibilità di introdurre ristori economici e sanitari per le Regioni collocate in zona rossa o arancione. Fa presente che l'attivazione delle citate zone è legata ad una maggiore diffusione del *virus*, che andrebbe contrastata aumentando la disponibilità di vaccini: occorrerebbe, a suo avviso, accelerare le attività vaccinali là dove più acuta è la condizione di emergenza epidemiologica.

La PRESIDENTE, in riferimento alle doglianze della senatrice Binetti sull'assegnazione dei disegni di legge, fa rilevare che il provvedimento in esame riguarda anche la materia elettorale: questa circostanza potrebbe aver avuto il suo peso sulle determinazioni relative al deferimento. Formula l'auspicio che i futuri decreti-legge siano maggiormente omogenei e che la Commissione possa conseguentemente essere chiamata ed esaminare in sede referente quelli relativi alla materia sanitaria. Con riguardo al dibattito svoltosi nel corso delle audizioni sui vaccini anti COVID, si augura un maggior coinvolgimento del Parlamento nelle scelte etico-politiche concernenti il piano vaccinale e le sue rimodulazioni.

Ciò detto, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLE AUDIZIONI RELATIVE AI VACCINI ANTI COVID-19

La Commissione conviene sulla proposta della Presidente di integrare l'elenco delle audizioni informali sul tema dei vaccini anti Covid-19, come da richiesta avanzata per le vie brevi da alcuni Gruppi.

La PRESIDENTE, dopo aver rimarcato che sul tema in questione il Parlamento deve poter esprimere il suo informato avviso, invita ciascun Gruppo a far pervenire la propria proposta di integrazione entro le ore 12 del prossimo martedì 16 febbraio.

La senatrice CANTù *(L-SP-PSd'Az)* auspica che l'istruttoria condotta dalla Commissione preluda a una richiesta di deferimento di affare assegnato.

La PRESIDENTE assicura che la proposta testé avanzata sarà vagliata al termine del ciclo di audizioni informali, ribadendo che la prospettiva è quella di individuare una sede per esprimere indirizzi al Governo su una questione che presenta notevoli implicazioni, politiche e financo etiche.

La seduta termina alle ore 17.

€ 1,00